

IL PROGETTO GIUBILEO DI COOPERAZIONE ECONOMICA TRA ARTIGIANI, COOPERANTI E COLTIVATORI DEL BURKINA FASO E DEL PIEMONTE

Stefano Cardinali e Gianfranco Cattai (LVIA)

In epoca di globalizzazione economica e finanziaria, quando si parla di cooperazione economica e di internazionalizzazione delle imprese, si pensa spesso a meccanismi e politiche in conflitto con gli obiettivi di lotta alla povertà e insicurezza alimentare dei paesi più poveri del mondo. In realtà, per affrontare in modo serio la questione dello sviluppo occorre superare il dualismo esistente tra cooperazione economica e lotta alla povertà, ridefinendo le regole economiche e i concetti di giustizia ed equità tra i popoli. Una corretta politica di lotta alla povertà in questi paesi non può, quindi, passare solo attraverso l'invio di aiuti umanitari e azioni di solidarietà, ma deve innescare un processo di sviluppo economico autonomo, finalizzato all'integrazione con il mercato mondiale.

In questo senso, un ruolo importante può essere svolto dal settore privato ed imprenditoriale; le esperienze, le capacità e, perfino, gli interessi del mondo imprenditoriale, tanto del nord quanto del sud, sono, infatti, uno strumento fondamentale per favorire la crescita delle attività economiche delle popolazioni più povere e contribuire in questo modo alla lotta alla povertà. A questo scopo, accanto ai classici programmi di cooperazione internazionale, è indispensabile sostenere progetti di cooperazione allo sviluppo e di sostegno all'imprenditoria, finalizzati all'emersione di una classe imprenditoriale locale, che porti questi paesi verso una maggiore indipendenza economica; infatti, come commentava l'economista Mario Deaglio su *La Stampa*, a seguito del vertice mondiale della FAO tenutosi a Roma nel mese di giugno 2002, "non si batte la fame senza cambiare la società".

Pur facendo attenzione alle diversità dei contesti e delle culture, la messa in rete di piccoli imprenditori del nord e del sud serve ad innescare rapporti umani e professionali di grande rilevanza, che possono consentire da una parte ad accorciare le distanze esistenti tra nord e sud e dall'altra ad innescare processi di sviluppo autonomi che, a partire da piccole azioni di solidarietà, possono arrivare a costruire relazioni economiche e di partenariato durature.

Tra le esperienze più interessanti di solidarietà e collaborazione tra piccoli imprenditori del nord e del sud, che si sono sviluppate in questi anni, il "Progetto Giubileo - Artigiani, Agricoltori, Cooperatori piemontesi per la solidarietà con il Burkina Faso" rappresenta un'esperienza innovativa e all'avanguardia, che vede impegnate in un articolato programma di azioni di solidarietà a favore degli artigiani, dei contadini e delle cooperative del Burkina Faso le tre associazioni di categoria agricole piemontesi (CIA, Coldiretti e Confagricoltura), le tre organizzazioni artigiane piemontesi (CASA, CNA e Confartigianato) e Confcooperative Piemonte.

Il Progetto, maturato nell'ambito dell'animazione pastorale e promosso dall'Ufficio Piemontese Pastorale Sociale e del Lavoro, in occasione delle celebrazioni del Giubileo del 2000, con l'accompagnamento tecnico-operativo dell'Ong LVIA, s'inserisce nel quadro del grande impegno della Regione Piemonte a favore dei paesi africani del Sahel, ed in particolare all'interno del *Programma per la Sicurezza Alimentare nel Sahel* che si basa sul principio della "cooperazione decentrata" e prevede il coinvolgimento del maggior numero possibile di soggetti con competenze in diversi settori, consentendo un diffuso scambio di competenze, di esperienze e di risorse tra soggetti pubblici e privati di un Paese ed i loro omologhi di un Paese straniero.

Ormai per il terzo anno consecutivo, le sette Associazioni di Categoria piemontesi sono impegnate in numerose e importanti occasioni di incontro, approfondimento e scambio con omologhi partner burkinabé che, attraverso iniziative di collaborazione in diversi settori e attraverso impegni congiunti, hanno portato a costruire rapporti diretti e duraturi tra imprenditori del nord e del sud che hanno consentito ad alcuni imprenditori africani (artigiani ed agricoltori) di avviare nuove attività o di potenziare e riorganizzare quelle già esistenti. Numerosi sono gli artigiani, gli agricoltori e i cooperatori piemontesi che si sono coinvolti in prima persona nel mettere a disposizione le proprie capacità professionali, scambiare esperienze ed informazioni, raccogliere attrezzature, accogliere tecnici burkinabè per stage formativi in Piemonte, realizzare missioni e svolgere corsi di formazione in loco.

Dopo una prima fase del progetto che è servita a mettere in contatto le diverse realtà del Nord e del Sud ed è stata focalizzata più su iniziative di formazione e sperimentazione, il progetto è passato ad una seconda fase, più operativa, rivolta alla produzione, al sostegno di nuove attività imprenditoriali e alla nascita di Joint Venture tra imprenditori locali e piemontesi.

Le principali iniziative nell'ambito del *Progetto Giubileo* che vedono coinvolti imprenditori ed associazioni di categoria del nord e del sud riguardano:

- La collaborazione fra sarti e sarte piemontesi e burkinabé
- La cooperazione fra parrucchieri
- La formazione e lo scambio fra meccanici
- La rivitalizzazione della tipografia *Presse Africaine* di Ouagadougou
- La collaborazione fra agricoltori piemontesi e burkinabé
- Il sostegno alle industrie agroalimentari del Burkina Faso
- La formazione e il sostegno alle cucine di strada di Ouagadougou

Collaborazione fra sarti e sarte piemontesi e burkinabé

L'obiettivo generale di questa azione è quello di sostenere la crescita delle capacità dei piccoli imprenditori nel settore della sartoria e contribuire al rafforzamento delle associazioni di sarti locali (ACCK e Senimi) attraverso momenti di formazione dei suoi membri, la fornitura di materiali e attrezzature, il sostegno a nuove attività imprenditoriali. Nella fase iniziale del progetto un'attenzione particolare è stata rivolta alla formazione, che ha consentito a 50 sarti di Ouagadougou di partecipare a corsi di formazione tecnica in loco, svolti da sarti piemontesi, e ad alcuni di questi di svolgere uno stage formativo direttamente in Piemonte. Grazie ai corsi di formazione, i partecipanti hanno potuto acquisire le competenze necessarie per poter organizzare e partecipare ad una sfilata di moda in occasione dello SIAO, fiera internazionale di artigianato di Ouagadougou, che si terrà nel prossimo mese di ottobre. La sfilata sarà l'occasione per mettere in mostra i loro prodotti e le loro capacità e farsi così conoscere sia sul mercato locale di Ouagadougou sia a livello internazionale (Africa Occidentale). Le associazioni e i sarti locali sono inoltre stati sostenuti nella ricerca e nell'acquisto diretto di materie prime (tessuti) in Piemonte e alcuni di loro, insieme ad imprenditori piemontesi, hanno costituito nuove attività imprenditoriali, sotto forma di cooperative. In prospettiva questa azione potrebbe anche portare alla costituzione a Ouagadougou di un centro servizi sul tipo di un incubatore di imprese.

Cooperazione fra parrucchieri piemontesi e burkinabé

La cooperazione fra parrucchieri sostiene la crescita delle capacità della categoria di parrucchieri locali, contribuendo alla dinamizzazione e al rafforzamento dell'associazione locale ACK attraverso la formazione tecnica e l'appoggio istituzionale. Oltre ad una serie di corsi di formazione già realizzati, a cui hanno partecipato quasi 50 parrucchieri/e, è attualmente in via di realizzazione uno

studio sulla situazione della categoria dei parrucchieri a Ouagadougou, a partire dall'analisi della legislazione del settore in loco e della comparazione con quella esistente in Piemonte, allo scopo di rafforzare la categoria e l'associazione e favorire in questo modo l'imprenditorialità dei membri; questa azione potrebbe portare alla realizzazione di uno statuto per la formazione di un'accademia locale di parrucchieri sull'esempio di quanto avvenuto in Piemonte negli anni sessanta.

Formazione e scambio fra meccanici piemontesi e burkinabé

Questa azione mira a sostenere la crescita delle capacità dei piccoli imprenditori nel settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli e contribuire al rafforzamento dell'associazione locale AGK attraverso momenti di formazione dei suoi membri e la raccolta in Italia di attrezzature, materiale e pezzi di ricambio da inviare in Burkina Faso, attraverso un sistema di vendita agevolata. Oltre al rafforzamento economico e sociale dei suoi membri e allo sviluppo dell'artigianato e della piccola media impresa questa azione vuole contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente attraverso la riduzione dei gas inquinanti provenienti dai veicoli.

Rivitalizzazione della tipografia *Presse Africaine* di Ouagadougou

La tipografia e casa editrice *Presse Africaine*, di proprietà della Diocesi di Ouagadougou, conta circa una trentina di dipendenti e dispone di buoni mezzi e strutture, purtroppo sotto-utilizzate rispetto alle sue potenzialità. I problemi sono legati principalmente alla mancata formazione del personale e alle difficoltà di gestione dell'attuale struttura, sia in termini di manutenzione dei materiali sia di una corretta gestione economica della tipografia. Il progetto di cooperazione in corso mira da una parte al potenziamento dei mezzi di comunicazione locale e dall'altra al rafforzamento della tipografia attraverso momenti di formazione, la raccolta di attrezzature e collaborazioni a distanza. Al momento il progetto, oltre alla realizzazione di corsi di formazione specifici, ha contribuito a mettere a disposizione della tipografia una postazione di lavoro completa (computer, scanner, ecc.), con la creazione di un software specifico e di un data base per la gestione clienti che hanno permesso alla tipografia di aumentare le sue potenzialità operative; a breve si prevede inoltre l'organizzazione di uno stage sulla gestione economico-commerciale della tipografia e l'impostazione, insieme a tecnici piemontesi, di nuovi servizi che la tipografia può ora offrire grazie alle nuove tecnologie installate.

Collaborazione fra agricoltori piemontesi e burkinabé

La collaborazione è mirata al miglioramento delle tecniche di produzione, conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e al rafforzamento dell'Associazione di coltivatori locali ASK. Nella prima fase del progetto sono state intraprese diverse iniziative di cooperazione con l'ASK tra le quali la realizzazione di diversi corsi di formazione in loco e in Piemonte, presso aziende agricole piemontesi, e la conduzione di due anni di sperimentazioni di coltivazione di sementi (orticole, cerealicole e foraggere) per verificare la possibilità di intraprendere nuove colture e sviluppare la filiera del latte (attualmente poco attiva in Burkina Faso). La fase di sperimentazione che ha dato risultati incoraggianti, si è ora trasformata in una fase produttiva vera e propria con l'individuazione di un nuovo terreno di oltre 50 ettari nel sud del paese in cui, con la collaborazione di agricoltori piemontesi, si è recentemente iniziato a seminare, con l'obiettivo di iniziare a sviluppare realmente la filiera del latte.

Sostegno alle industrie agro - alimentari del Burkina Faso

L'iniziativa mira al sostegno e alla promozione delle capacità degli imprenditori del settore dell'agro-alimentare e a contribuire al rafforzamento dell'associazione *Fédération des Industries Agro-Alimentaires du Burkina Faso* (FIAB). Nel corso del 2001 una delegazione, di 5 imprenditori della FIAB, è venuta in Piemonte per un periodo di 10 giorni al fine di incontrare alcune realtà produttive ed avviare nuovi contatti con imprenditori piemontesi; da questi incontri sono emerse

diverse opportunità di collaborazione che si stanno ora sviluppando. Alcuni ambiti di cooperazione riguardano l'opportunità di commercializzazione di prodotti alimentari burkinabè nei mercati del profit e del no profit in Italia (pomodori secchi, peperoncino e/o mango essiccato, karitè, ecc.) e l'avvio di una collaborazione tecnica per il trasferimento in Burkina di tecnologie usate e materiali (ad esempio nel campo dell'imballaggio e del confezionamento dei prodotti agro-alimentari).

Formazione e il sostegno alle cucine di strada di Ouagadougou

Questa iniziativa è mirata al sostegno e allo sviluppo delle capacità delle piccole imprenditrici nel settore della ristorazione di strada e al rafforzamento dell'associazione *Reseau Femmes et Developpement* (R.F.D), in particolare al gruppo di imprenditrici della ristorazione di strada a Ouagadougou. La collaborazione in atto ha recentemente portato all'avvio di un sistema di microcredito in favore delle donne appartenenti al RFD, con la firma di due convenzioni: la prima con l'Union Régionale des Caisses Populaires e la seconda con il R.F.D, per la creazione di un fondo di garanzia per le imprenditrici locali. Si intende inoltre elaborare un prototipo di cucina di strada.